



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

SPERANZA E FIDUCIA NEL NUOVO ANNO

Inizia un nuovo anno ed è naturale che le speranze di ognuno siano condizionate dalle difficoltà in cui ha dovuto barcamenarsi in quello appena trascorso.

Per il 45% dei giovani disoccupati l'attesa di un posto di lavoro prevale su tutto, in quanto da ciò dipende quasi sempre il loro presente e il loro futuro.

I dati statistici, a volte in modo contraddittorio, annotano percentuali di qualche decimale di crescita della ricchezza del nostro Paese, ma si rimane ancora ben lontani dal trend degli anni pre-crisi. Una tale continua stagnazione della nostra economia non è ininfluente poi sul limitato numero di nascite con conseguente tasso anagrafico negativo tra nati e morti. Siamo un Paese che tende ad invecchiare e le conseguenze, anche nel breve periodo, metteranno ancor più in crisi il nostro sistema sociale e produttivo.

Se però usciamo dal nostro "particolare" e rivolgiamo l'attenzione al mondo che ci circonda e di cui dobbiamo convincerci che, nel bene e nel male, facciamo parte, almeno su tre aspetti dobbiamo augurarci e sperare che qualche cambiamento avvenga.

Nell'ultimo mese dell'anno appena concluso abbiamo avuto notizia che a Parigi i rappresentanti di 195 Paesi e di quelli dell'Europa hanno raggiunto uno storico accordo sul clima per la riduzione di CO2 nell'atmosfera. "Un accordo giusto, duraturo, bilanciato", lo ha definito Laurent Fabius, ed ha aggiunto rivolgendosi all'Assemblea che presiedeva: "Se lo rigetterete i nostri figli in tutto il mondo non ci capiranno né ci perdoneranno". Di accordi come questo ve ne sono stati tanti, ma le città continuano ad essere soffocate dallo smog (le recenti immagini di Pechino, ma anche di Milano e Roma, lo documentano terribilmente) e gli eventi atmosferici distruttivi come alluvioni, tornado, cicloni, riduzione dei ghiacciai, sono sempre più frequenti.

Altro motivo che ha avuto nel corso del 2015 una attenzione notevole da parte dell'opinione pubblica e delle forze politiche è quello delle migrazioni. La povertà e la miseria di alcune regioni dell'Africa aggiunte alle tragiche guerre intestine tra fazioni e potentati e a quella del nuovo stato islamico hanno prodotto e continuano ad alimentare un esodo biblico di milioni di persone che disperatamente, pur consapevoli dei rischi, cercano terre più sicure.

Anche in questo caso a momenti di apertura da parte di alcuni governi sono succedute chiusure di frontiere e abrogazioni o limitazioni di leggi di libera circolazione. E intanto le vittime di traversate proibitive che avvengono con mezzi inidonei continuano a crescere giornalmente e quasi non fa più notizia che tanti bambini rimangano travolti dalle onde nel percorrere quella poca distanza che separa dalla terra ferma e dalla speranza di poter avere una vita normale.

Infine il terrorismo, il più subdolo dei nemici; sappiamo che esiste, ma facciamo fatica ad individuarlo; ci minaccia continuamente in vari modi; mettiamo in atto tutte le nostre capacità e risorse, ma abbiamo paura che non siano sufficienti. Ha limitato i nostri movimenti, come attestano le rinunce di molti a raggiungere alcune mete turistiche; ci obbliga a lunghi controlli anche per partecipare a eventi religiosi.

Questo ha maggiormente caratterizzato l'anno che ci siamo lasciati alle spalle ed è difficile pensare che situazioni così globali possano non ripetersi con l'anno nuovo, ma vogliamo avere speranza e fiducia, senza le quali non avrebbe senso la nostra esistenza. E ci sia di sostegno l'Anno Giubilare della Misericordia che Papa Francesco ha voluto con tanta determinazione per aprire le porte del cuore e della mente di ognuno al rispetto della vita anzitutto e perché la pace possa prevalere sui tanti conflitti che generano distruzione e morte.

Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

Il Messaggio di Papa Francesco

■ Il tema dell'accoglienza, inserito nelle profonde motivazioni del Giubileo della Misericordia, viene richiamato da Papa Francesco nel suo Messaggio per la 102ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato che ricorre domenica 17 gennaio.

Premesso che oggi i flussi migratori sono in aumento in ogni angolo del pianeta e che si avverte una carenza di normative chiare e praticabili che regolino tale fenomeno e prevedano percorsi di integrazione con la dovuta attenzione ai diritti e ai doveri di tutti, il Papa ha cercato nel suo Messaggio di trova-



**MIGRANTI
E RIFUGIATI
CI INTERPELLANO**

La risposta del Vangelo
della Misericordia

17 GENNAIO 2016

Giornata Mondiale
del Migrante e del Rifugiato

re nel Vangelo le risposte alle angosciate domande di tante vittime della violenza e della povertà.

"I migranti - scrive il Papa - sono nostri fratelli e sorelle che cercano una vita migliore lontano dalla povertà, dalla fame, dallo sfruttamento e dall'ingiusta distribuzione delle risorse del pianeta che equamente dovrebbero essere divise tra tutti". Anche il problema dell'identità, che riguarda sia chi emigra che chi accoglie, interpellava le coscienze delle società che accolgono che devono far

segue a pag. 2

Prestine e Bienno saranno un solo Comune

Il "sì" al referendum dà ragione alla proposta del sindaco Monchieri

■ Era ormai da tempo che si attendeva la data di domenica 20 dicembre per conoscere come avrebbe risposto la popolazione di Prestine e Bienno al referendum sulla fusione dei due Comuni.

Le delibere in tal senso delle due amministrazioni dovevano infatti avere il consenso della maggioranza dei votanti chiamati ad esprimersi

in merito.

Il sindaco di Prestine Franco Monchieri si è speso non poco per fare in modo che il suo Comune di appena 390 abitanti potesse fondersi con quello confinante di Bienno, che di abitanti ne conta 3526. Aveva a più riprese motivato tale proposta con la diminuzione dei trasferimenti dallo Stato, con la maggiore

complessità dell'attività amministrativa e con la condivisione di interessi fra i due paesi confinanti. Aveva poi aggiunto che con la fusione spontanea si sarebbe posto rimedio a questi e ad altri problemi e che i vantaggi economici sarebbero stati notevoli.

Non sono mancate le voci contrarie che hanno trovato rappresentanza in un comitato contro la fusione che, a loro parere avrebbe cancellato in un sol colpo la identità, la storia e la cultura del loro paesello.

L'esito del referendum è stato favorevole alla proposta del sindaco e quindi l'iter per addivenire alla fusione può andare avanti. Dopo le delibere dei rispettivi Consigli Comunali, spetterà alla Regione Lombardia pronunciarsi in via definitiva e quindi consentire le nuove elezioni per eleggere il



I due sindaci di Bienno e Prestine, Massimo Maugeri e Franco Monchieri esprimono la propria soddisfazione per l'esito del referendum.

segue a pag. 2

Giornata Mondiale...

segue da pag. 1

fronte a fatti nuovi che possono rivelarsi improvvisi se non sono adeguatamente motivati, gestiti e regolati. Come fare in modo – si chiede Francesco – che l'integrazione diventi vicendevole arricchimento, apra positivi percorsi alle comunità e prevenga il rischio della discriminazione, del razzismo, del nazionalismo estremo e della xenofobia?

La risposta è nella rivelazione biblica che incoraggia l'accoglienza dello straniero, motivandola nella certezza che così facendo si aprono le porte a Dio e nel volto dell'altro si manifestano i tratti di Gesù Cristo.

Al Papa non sfugge il moltiplicarsi dei dibattiti sulle condizioni e sui limiti da porre

all'accoglienza, non solo riguardo alle politiche degli Stati, ma anche in alcune comunità parrocchiali che vedono minacciata la tranquillità tradizionale.

Di fronte a tali questioni, si legge nel Messaggio, la risposta del vangelo è la misericordia, che suscita sentimenti di gioiosa gratitudine e irrobustisce la solidarietà verso il prossimo, al quale occorre guardare non soltanto in base alle loro condizioni di regolarità o irregolarità, ma soprattutto in quanto persone che, tutelate nella loro dignità, possono contribuire al benessere e al progresso di tutti.

Avviandosi alla conclusione il Messaggio, dopo aver confermato la vicinanza della

Chiesa a quanti si sforzano di difendere il diritto di ciascuno a vivere con dignità, anzitutto esercitando il diritto a non emigrare per contribuire allo sviluppo del paese d'origine, aiutando quindi i Paesi da cui i profughi partono, rivolge parole di incoraggiamento ai fratelli e sorelle migranti e rifugiati.

“Non lasciatevi rubare la speranza e la gioia di vivere – dice loro il Papa – che scaturiscono dall'esperienza della misericordia di Dio, che si manifesta nelle persone che incontrate lungo i vostri sentieri. Vi affido alla Vergine Maria Madre dei migranti e dei rifugiati, e a san Giuseppe, che hanno vissuto l'amarezza dell'emigrazione in Egitto.

Alla loro intercessione affido anche coloro che dedicano energie, tempo e risorse alla cura, sia pastorale che sociale delle migrazioni”.

Prestine e Bienno...

segue da pag. 1

sindaco e il Consiglio del nuovo Comune.

Il risultato del referendum ha visto, come era prevedibile, una maggiore partecipazione degli elettori di Prestine con circa l'80% degli eventi diritto; molto più bassa quella di Bienno dove ha votato un elettore su tre. Il successo del «sì» è stato tale da non mettere in discussione la volontà dei votanti. A Prestine i favorevoli sono stati 124, undici in più dei 113 cittadini che si sono espressi contro la fusione. Tale risultato consente al sindaco Franco Monchieri di procedere con gli atti necessari per dar vita al Comune unico di Bienno con il borgo di Prestine. Resta Comprensibile la soddisfazione ben sintetizzata nel-

le sue prime dichiarazioni al termine dello spoglio: «Sono felice e orgoglioso della dimostrazione di maturità, generosità e coraggio dei miei cittadini che hanno accettato una sfida decisiva per il futuro del paese non cadendo nella tentazione di farsi trascinare in logiche di campanile».

Alla sua soddisfazione e a quella del sindaco di Bienno Massimo Maugeri crediamo si aggiunga anche quella di tanta gente che si augura che l'esempio di Prestine e Bienno, una volta conclusosi l'iter previsto, possa essere di stimolo per altri piccoli Comuni che sicuramente da una fusione con altri Comuni vicini non potranno che avere dei vantaggi.

49° Rapporto Censis 2015

La “commissione” sociale impedisce un progetto generale di sviluppo

■ Giunto alla 49ª edizione, il Rapporto Censis, presentato a Roma il 4 dicembre scorso, prosegue l'analisi e l'interpretazione dei più significativi fenomeni socio-economici del Paese, individuando i reali processi di trasformazione della società italiana. Su tali temi si soffermano le «Considerazioni generali» che introducono il Rapporto e alcune di esse non sono certo di conforto per il nostro Paese e quindi per ognuno di noi.

“Un letargo esistenziale collettivo e la vittoria della pura cronaca”, si legge, generano oggi una pericolosa povertà di interpretazione sistemica, e impediscono una adeguata progettazione del futuro e disegni programmatici di medio periodo. Prevalde infatti una dinamica d'opinione messa in moto da quel che avviene giorno per giorno. È la vittoria della pura cronaca, che inietta nella vita quotidiana il virus della sconnessione. Predominano infatti l'interesse particolare, il soggettivismo, l'egoismo individuale e non maturano valori collettivi e una unità di interessi. Crescono così le disuguaglianze, con una caduta della coesione sociale e delle strutture intermedie di rappresentanza che l'hanno nel tempo garantita. La ricerca di una sicurezza personale genera una società a bassa consi-

stenza e con scarsa autopropulsione: una sorta di «limbo italico» fatto di mezze tinte, mezze classi, mezzi partiti, mezze idee e mezze persone.

Il rilancio della politica

Quest'anno c'è stato però un generoso impegno a ridare slancio alla dinamica economica e sociale del Paese attraverso il rilancio del primato della politica, con un folto insieme di riforme di quadro e di settore, e la messa in campo di interventi tesi a incentivare propensione imprenditoriale e coinvolgimento collettivo rispetto al consolidamento della ripresa. E c'è stata la ricerca del consenso d'opinione sulle politiche avviate, per innescare nella collettività una mobilitante tensione al cambiamento, una riscoperta di ottimismo e un recupero della nostra immagine.

Ma questo impegno non riesce ancora a provocare una convincente reazione, un investimento collettivo, la necessaria osmosi tra politica e mondi vitali sociali. L'elemento oggi più in crisi è la dialettica socio-politica: non riesce a pensare un progetto generale di sviluppo del Paese a partire dai processi portanti della realtà ed esprime una carenza di élite. Così, la cultura collettiva finisce per restare prigioniera della cronaca fatta di scandali, corruzioni, contraddittorie spinte

a fronteggiarli, ecc. .

Cosa resta oltre la pura cronaca e il volontarismo della politica?

La società fa il suo cammino innanzitutto valorizzando la nostra storia di lungo periodo: la “saggezza popolare” che ci ha fatto sempre scegliere bene nei momenti cruciali della nostra evoluzione. In secondo luogo, esprimendo una certa dose di invenzione: la nostra società è capace di innovare in un continuo susseguirsi di processi, ma ha bisogno di liberare le energie individuali dalle burocrazie e dalle procedure uniformanti. Così, nell'indifferenza del dibattito socio-politico, si va costruendo uno sviluppo fatto di basi storiche, capacità inventiva e naturalezza dei processi oggi vincenti. Esempio – sottolinea il Censis – ne sono i giovani che vanno a lavorare all'estero o tentano la strada delle start up, le famiglie che accrescono il proprio patrimonio e lo mettono a reddito, le imprese che investono in innovazione continuata e green economy, i territori che diventano hub di relazionalità (la Milano dell'Expo come le città e i borghi turistici), la silenziosa integrazione degli stranieri nella nostra quotidianità. A ciò si accompagna anche un'evoluzione più strutturata, con il nuovo made in Italy che si va formando nell'intreccio tra suc-



cesso gastronomico e filiera agroalimentare, nell'integrazione crescente tra agricoltura e turismo (con l'implicito ruolo del patrimonio paesaggistico e culturale), nel settore dei “macchinari che fanno macchinari”, vera punta di diamante della manifattura italiana.

Queste alcune delle riflessioni contenute nella premessa a cui seguono alcuni focus su: “Processi formativi”, “Lavoro, professionalità, rappresentanze”; “Il sistema di welfare”; “Territorio e reti”; “I soggetti economici dello sviluppo”; “Comunicazione e media”; “Sicurezza e cittadinanza”. In quest'ultimo capitolo anche “La silenziosa crescita dell'emigrazione, di italiani e non”. L'emigrazione dall'Italia – rileva il Censis – ha subito una netta accelerazione negli anni della crisi, con il numero di espatriati più che raddoppiato: dai 51.113 del 2007 ai 136.328 del 2014, il valore più alto mai registrato da-

gli anni '70 a oggi. Negli anni della crisi il numero degli italiani espatriati ha registrato una crescita del 124,8%, incessante e continuata, con un totale di 88.859 persone cancellate nel 2014 a fronte delle 39.536 del 2008. Per gli stranieri l'aumento è del 114,5%, con 47.469 cancellazioni nel 2014 a fronte delle 22.135 di sette anni prima.

Ma chi sono e dove vanno gli italiani che si trasferiscono all'estero? Nella maggior parte dei casi (il 51,6%, pari a 42.342 persone) si tratta di giovani tra i 18 e i 39 anni, che si trovano, quindi, tra la fase conclusiva della formazione e l'età dell'inserimento e della stabilizzazione lavorativa. Gli uomini (57,6%) prevalgono sulle donne e il 30,6% è in possesso di una laurea. Non stupisce che oltre due italiani su tre (il 71,7%), interrogati sull'opportunità che i nostri giovani si trasferiscano all'estero, rispondono che è un bene farlo, almeno per un periodo (36,1%) o addirittura per sempre (35,6%).

In Italia nascono sempre meno bambini

Ben 100 mila in meno in sei anni

■ Che la popolazione del nostro Paese stia invecchiando lo confermano gli ultimi dati statistici relativi al 2014. In quest'anno infatti sono stati iscritti in anagrafe per nascita 502.596 bambini, quasi 12mila in meno rispetto al 2013, a conferma di una persistente e marcata riduzione della natalità in atto da alcuni anni. Tale diminuzione delle nascite è dovuta soprattutto alle coppie di genitori entrambi italiani. I nati da questa tipologia di coppia scendono infatti per la prima volta sotto quota 400mila: sono 398.540, quasi 82mila in meno dal 2008. Risulta infatti che le donne italiane in età riproduttiva sono sempre di meno e hanno una sempre minore propensione ad avere figli. È questa l'analisi dell'Istat nel report sulla natalità e fecondità della popolazione residente, dalla quale risulta anche che nello stesso periodo di 6 anni vi è stato un forte calo della nuzialità: -57mila nozze.

Anche i nati all'interno del matrimonio continuano a diminuire sensibilmente, nel 2014 sono appena 363.916, ben 100mila in meno in soli 6 anni, mentre crescono i nati da genitori non coniugati: sono oltre 138mila nel 2014, quasi 26mila in più sul 2008.

La diminuzione dei nati da coppie coniugate fa crescere il loro peso relativo che raggiunge il 27,6% del totale delle nascite superando il 30% al Centro-Nord.

Si mantiene invece stabile il livello dei nati con almeno un genitore straniero, che risultano poco più di 104mila nel 2014, pari al 20,7% dei nati a livello medio nazionale (29% nel Nord e 8% nel Mezzogiorno).

I nati da entrambi i genitori stranieri, sempre secondo i dati Istat, scendono a 75.067 unità (quasi 5mila in meno in due anni) e quindi è in leggera flessione anche la loro quota sul totale delle nascite, pari al 14,9% nel 2014. Se si considera la cittadinanza delle madri straniere, al

primo posto per numero di figli si confermano le donne rumene (19.730 nati nel 2014 in Italia), seguite da marocchine (12.217), albanesi (9.606) e cinesi (5.039). Queste quattro comunità raccolgono il 47,2% delle nascite da madri straniere in Italia.

Circa l'età delle madri emerge che quasi l'8% dei nati nel 2014 ha una madre di almeno 40 anni mentre in un caso su dieci (10,7%) la madre è sotto i 25 anni.

Il ritardo della maternità è particolarmente accentuata per le madri italiane: l'8,9% ha più di 40 anni, quota che supera quella delle madri under 25 (8,5%).

Prosegue la diminuzione della fecondità in atto dal 2010: nel 2014 il numero medio di figli per donna scende a 1,37 (rispetto a 1,46 del 2010).

Le donne italiane hanno in media 1,29 figli, le cittadine straniere residenti 1,97; in quest'ultimo caso il calo è rilevante rispetto al 2008, quando erano 2,65.

Canone RAI e residenti all'estero

Lo deve pagare solo chi nella casa in Italia ha un televisore

■ I residenti all'estero devono pagare il canone RAI?

L'interrogativo è sorto quando il **legislatore** ha voluto introdurre nella legge di stabilità per il 2016 nuovi e più restrittivi criteri per il pagamento dell'abbonamento. Le nuove norme, alle precedenti che legavano il canone alla presunzione di detenzione o di utenza di un apparecchio radiorecettore ravvisata nella presenza di un impianto aereo (antenna o parabola) o di un dispositivo idoneo a sostituire l'impianto aereo. Ne aggiungono un'altra: l'esistenza di una utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui un soggetto ha la sua residenza anagrafica.

Si tratta di una presunzione aggiuntiva e non esclusiva, nel senso che le prime due presunzioni rimangono in vigore.

In altre parole rispetto alle norme in vigore non cambia nulla se non il fatto che ora basterà essere titolari di un contratto per la fornitura dell'energia elettrica per diventare soggetti obbligati al pagamento del canone.

Inoltre è specificato che allo scopo di dimostrare che non si posseggono né gli apparecchi né gli impianti, a decorrere dall'anno 2016, è ne-

cessario presentare, all'Agenda delle entrate competente per territorio, apposita dichiarazione, la cui mendacia comporta però effetti, anche penali.

Per i residenti all'estero proprietari di una abitazione in Italia rimangono quindi immutati i criteri relativi all'individuazione dei soggetti tenuti al pagamento (e cioè detenzione degli apparecchi radiorecettori oppure di impianti aerei o simili) ma - come ha chiarito il **Ministero delle Finanze** in risposta al quesito di alcuni parlamentari - se da una parte **non è stata introdotta un'esenzione dal pagamento del canone**, dall'altra **non opera** la presunzione relativa al contratto per la fornitura di energia elettrica.

Per le persone residenti all'estero non appare così ovvio infatti che nelle loro abitazioni situate in Italia abbiano un televisore. Il canone è quindi dovuto nel caso in cui i residenti all'estero utilizzino un apparecchio televisore nell'abitazione situata in Italia.

Le nuove norme fissano per il 2016 in 100,00 euro la misura del canone di abbonamento alle radioaudizioni per uso privato, rispetto a 113,50 euro dovuto per il 2015.

Prime prove della passerella sul lago d'Iseo

Tanta emozione anche nell'artista

■ Un pontile galleggiante lungo 100 metri e largo 16, coperto nella fascia centrale larga 8 metri con un telo giallo-oro, mentre i restanti quattro metri di ambo i lati degradano dolcemente sino a finire quasi a pelo d'acqua, sono la prima prova della passerella che congiungerà la terraferma a Montisola. L'effetto cromatico di questi colori che si mescolavano col verde del lago e con quelli autunnali della natura attorno hanno reso ancora più coinvolgente il tutto.

Lo stesso Christo ha manifestato un evidente entusiasmo ben avvertito da chi gli stava vicino e ascoltava le poche parole che è riuscito a pronunciare.

"È un sogno che si avvera, bello, tutto molto bello!". Con lui c'erano il suo team di ingegneri, l'amministratrice della "The floating



Una prima prova del ponte galleggiante sul lago d'Iseo.

piers srl", Marcella Maria Ferrari, il nipote Valdimir, ma anche l'assessore all'Urbanistica di Iseo, Pasquale Archetti e Luca Romele, consigliere comunale di minoranza, anche loro ammirati per come i 100 metri di pontile si muovevano. La struttura però si è mo-

strata solida e, pur senza ancoraggi, assorbiva bene le sollecitazioni del lago. L'artista ha quindi potuto finalmente provare di persona quel che, insieme all'amatissima Jeanne-Claude, ha per tanto tempo solo immaginato: l'emozione di camminare sulle acque.

Esine: Proseguono i lavori dello svincolo

Dopo sei anni si completa il raccordo con l'Ospedale

■ Dopo sei lunghissimi anni dall'apertura del cantiere, i lavori per la realizzazione della bretella di raccordo con l'Ospedale di Esine finalmente stanno per concludersi. Si è infatti risolto l'ultimo intoppo dovuto allo scarico delle acque piovane che saranno convogliate nel canale della Società idroelettrica lombarda e non, come si prevedeva, nell'Oglio.

Tale modifica del progetto ha inoltre fatto ridurre i costi preventivati a circa 140 mila euro che saranno a carico dell'ANAS. L'azienda affidataria dei lavori ha quindi potuto riattivare il cantiere e

quindi, compatibilmente con le condizioni climatiche, poterli portare a termine in meno di un mese.

Sostieni e leggi

**GENTE
CAMUNA**

La Provincia approva il Piano neve 2015-2016

Previsti 10 milione per gestire circa 2 mila km di strade

■ Sono circa 2 milioni i chilometri di strada che la Provincia di Brescia deve gestire anche durante l'inverno quando la neve e il ghiaccio li rendono difficilmente transitabili o pericolosi per gli utenti. Negli ultimi anni, ha detto il presidente Pier Luigi Mottinelli illustrando il piano neve biennale 2015-2016, le modalità di gestione si sono perfezionate e danno ampia garanzia di efficienza in termini di risultati in ogni parte del vasto territorio. I fondi stanziati sono notevole: 10 milioni di euro sono previsti per l'appalto di servizi su una superficie complessiva di circa 14 milioni di metri quadrati, che saranno sorvegliati dal personale del Settore viabilità suddiviso in quattro centri operativi, Bassa e Alta Valle Camonica, Iseo e Fran-



Il presidente della Provincia di Brescia P. L. Mottinelli.

ciacorta; Basso e Alto Garda; Valle Trompia, Valle Sabbia, Gamba e Tangenziale Sud di Brescia; Bassa Bresciana e Sp 19.

Ogni macro-area a sua volta sarà suddivisa in «zone», sorvegliate in totale da 20 capi cantonieri, coadiuvati da 53 cantonieri. Questi ultimi svolgeranno le operazioni e

gli interventi di corrente manutenzione del corpo stradale e delle sue pertinenze, mentre il coordinamento di tali interventi, la sorveglianza e la tutela del patrimonio stradale sarà demandata al capo cantoniere.

Il protocollo operativo indica le linee operative a seconda delle condizioni climatiche e le singole squadre o le ditte appaltatrici del servizio, sono tenute ad uscire con i mezzi in dotazione per provvedere allo spargimento di prodotti antigelo nei tratti stradali più ombreggiati della carreggiata, con un'azione preventiva alla formazione di ghiacci compreso il Natale. Il piano prevede anche l'utilizzo del «Daisybell», la classica campana elitrasportata che viene utilizzata in montagna per il distacco controllato delle valanghe.

Ceto: Gravi preoccupazioni per la vertenza "NK"

L'annuncio della chiusura incubo per 72 operai

■ Non è stato certamente un Natale felice quello vissuto dagli oltre 70 dipendenti della "NK" di Ceto che non hanno potuto nemmeno beneficiare della tredicesima. La situazione di crisi dell'azienda era nota da tempo, ma si sperava sempre di trovare soluzioni adeguate. È invece giunto l'annuncio ufficiale della proprietà dello stabilimento che ha comunicato la decisione di cessare l'attività. Non è stato ancora definito quando ciò avverrà ed è stato attivato, dopo lo sciopero, il presidio dei lavoratori davanti ai cancelli della fabbrica.

Proseguono anche le assemblee con i vertici provinciali dei sindacati di categoria per valutare le ulteriori iniziative da prendere, Nella stringata comunicazione della società si parla della cessazione dell'attività causata da perdite nella produ-

zione e di costi insostenibili; e quindi dell'impossibilità di continuare a operare nello stabilimento camuno avviato negli anni '50 del secolo scorso.

Tale decisione ha messo in crisi anche le istituzioni, impegnate a loro volta a ricercare soluzioni alla difficilissima vertenza, che, se non troverà alternative, produrrà ancora disoccupazione nella nostra Valle.



La Niggeler & Kupper, azienda tessile di Nadro di Ceto, presidiata dagli operai.

Le Unioni di Comuni della Valle Camonica

Anche tra le Amministrazioni "autonome" prove di accordi

■ La Comunità Montana di Valle Camonica con sede in Breno comprende 41 Comuni e confina a nord col Trentino e a sud con Pissogne, che, nonostante i legami storici con la Valle, fa parte della Comunità Montana del Sebino.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo n° 267 del 18/08/2000 che con l'art. 32 legittimava l'unione tra comuni confinanti, più della metà dei Comuni hanno ritenuto di ricorrere a tale forma di aggregazione con l'obiettivo principale di migliorare i servizi per i cittadini e di ridurre i costi degli stessi. Queste le sette Unioni formatesi negli anni successivi:

1. – **Unione Comuni Alta Valle Camonica:** Incudine, Monno, Vezza d'Oglio, Temù, Vione, Ponte di Legno.
2. – **Unione Comuni Bassa Valle Camonica:** Artogne, Gianico, Pian Camuno.
3. – **Unione Comuni Ceto, Cimbergo e Paspardo.**
4. – **Unione Comuni Me-**

dia Valle Camonica - Civiltà delle Pietre: Braone, Capo di Ponte, Cerveno, Losine, Ono San Pietro.

5. – **Unione Comuni Alpi Orobic Bresciane:** Corteno, Edolo, Malonno, Paisco, Sonico.

6. – **Unione Comuni Valsaviore:** Cedegolo, Berzo Demo, Cervo, Saviore dell'Adamello, Sellero.

7. – **Unione Comuni Antichi Borghi di Vallecamonica:** Bienno, Borno, Breno, Malegno, Niardo, Ossimo, Prestine. Quest'ultima sta per essere modificata per dare vita all'Unione dei Comuni della Val Grigna che dovrebbe comprendere, oltre a Bienno e Prestine, anche Berzo Inferiore, e Esine.

Complessivamente quindi i Comuni che hanno ritenuto di applicare quanto indicato nel suddetto articolo del DL e successive modificazioni o che stanno per farlo sono 36. Appena cinque quindi le Amministrazioni che mantengono ancora

una propria totale autonomia gestionale; tra queste quelle di Cividate e Pian Cagno, (che dovrebbero a breve entrare a far parte rispettivamente dell'Unione degli Antichi Borghi e della Val Grigna), di Lozio e Angolo T. e Darfo B.T. che, con i suoi 15.608 abitanti è già di per sé un insieme di piccoli Comuni. Anche tra Angolo e Darfo B.T. è però in atto una prima "alleanza" amministrativa già concretizzata nella realizzazione di alcune opere ed ora rafforzata con la convenzione per la creazione di una centrale unica per l'affidamento degli appalti per lavori, beni e servizi.

Una volta con cui saranno gestite le procedure per l'affidamento dei lavori pubblici e l'acquisizione di beni e servizi semplificando tutto l'iter dei bandi. Tale potrebbe avere anche altri sviluppi che potrebbero preludere ad un allargamento dell'Unione dei comuni della Bassa Valcamonica. Intanto nella Legge di Stabilità, di recente approvata dal parlamento, sono previste ulteriori risorse per incentivare le unioni dei Comuni.

Edolo: Nuovi spogliatoi per i VV.FF.

Nella ricorrenza di S. Barbara la cerimonia di inaugurazione

■ Nella ricorrenza della festa di Santa Barbara, patrona dei minatori, degli artiglieri e dei vigili del fuoco, il Comune di Edolo ha inaugurato e assegnato a questi ultimi i nuovi locali degli spogliatoi ricavati con una spesa di 40 mila euro dalle autorimesse della polizia locale e forestale. Al taglio del nastro e alla benedizione dell'ampliamento della struttura che ospita una quindicina di vigili volontari sono intervenute numerose autorità civili e militari, tra cui il comandante provinciale del corpo Giulio De Palma, il colon-

nello Matteo Mancini, comandante della locale base logistica e i rappresentanti delle squadre di Protezione civile, che spesso operano in sinergia con il nucleo edolese.

"Si tratta - ha detto il sindaco Luca Masneri - di una testimonianza di gratitudine verso i nostri vigili volontari non più rinviabile vista la vetustà dei precedenti spogliatoi". Nella stessa circostanza è stato presentato anche il defibrillatore regalato dall'associazione "Paolo con noi", la barella e due lampade a led antideflagranti, strumenti com-

prati dagli "Amici di Mù" e dallo Sci club Cai.

Ora i militi guidati da Sandro Malgarotti attendono l'arrivo di un nuovo mezzo, che si aggiungerà a quelli già in uso, un po' datati..



Edolo: Il distacco dei VV.FF.

Notizie in breve dalla Valle

• Gli amici delle scuole di alpinismo e scialpinismo delle sezioni Cai di Cedegolo e Borno, hanno voluto intitolare la via alpinistica che attraversa interamente l'altopiano di Borno ad **Attilio Gheza** morto circa quattro anni fa mentre si arrampicava con un amico lungo la cascata "Cristalli di ghiaccio", in località Gap sotto le Raseghe a Valle di Savio-re. Si è voluto così ricordare una delle figure storiche del Cai Cedegolo e uno dei primi istruttori regionali di scialpinismo della sezione.

• Dopo Breno anche il **Comune di Niardo** ha avviato il mese scorso il nuovo sistema di raccolta differenziata dei rifiuti urbani effettuato da Valle Camonica servizi ambiente. Per informare la popolazione delle nuove modalità di differenziazione dei rifiuti, i tecnici della società con il sindaco Carlo Sacristani hanno tenuto un'affollata assemblea nel corso della quale ai cittadini sono state fornite tutte le informazioni del caso, mentre nei giorni successivi tutte le famiglie hanno ritirato gli appositi contenitori.

• Nel giro di poche ore **due vittime della montagna** in Valle Camonica. Tradito dall'erba scivolosa Giuseppe Moraschi, 52enne di Capriolo, è precipitato con un volo di ben 200 metri mentre si trovava in territorio di Paspardo sul monte Colombè. L'allarme dell'amico ha fatto intervenire l'elimbolanza e i tecnici del Soccorso Alpino, che però hanno potuto solo recuperare il corpo senza vita. Anche Paolo Briola, 52enne residente a Erbusco, ha improvvisamente perso l'equilibrio mentre scendeva da un sentiero ed è precipitato per cento metri nel canale che porta al Cimone Bacchetta a Lozio ed è deceduto sul colpo.

• Nella cornice speciale del parco delle Terme di Boario si è svolto il momento celebrativo dei primi vent'anni di attività di "Assocamuna", l'associazione di imprenditori della Valcamonica costituita nel 1995 per iniziativa dell'imprenditore Luigi Buzzi con l'obiettivo di promuovere "lo sviluppo economico e sociale del territorio. L'Associazione conta oggi oltre 300 imprese iscritte, e l'attuale presidente Roberto Mazzola, ricordando

i momenti difficili vissuti si è detto certo che le aziende del territorio sono pronte ad affrontare le sfide del futuro

• Nella **miniera "quattro ossi"** in Comune di Pisogne, unica testimonianza di un'attività ormai da tempo dismessa, si è celebrata il mese scorso, anticipando le festività natalizie, la santa messa. Per raggiungere il luogo dove è stato creato un altare in massi e rocce è stato necessario percorrere a piedi una serie di cunicoli. I volontari del gruppo Speleo Cai di Lovere hanno provveduto ad illuminare il percorso dando le necessarie indicazioni ai partecipanti.

• **L'azione dei piromani** ha riguardato questa volta i pascoli sopra la frazione di Nazio in Comune di Malonno. Si è trattato di uno dei roghi più estesi e violenti nella storia del comprensorio; il denso fumo infatti ha avvolto mezza valle. Sono stati individuati sei focolai appiccati quasi in contemporanea sul far della notte e i volontari della Protezione civile e i Vigili del fuoco hanno dovuto attendere l'alba per intervenire supportati inizialmente da due elicotteri della Regione e nel pomeriggio anche da un canadair proveniente da Ciampino. Sui 150 ettari andati in fumo hanno poi avuto inizio gli interventi di bonifica.



Gli effetti dell'incendio.

• La **Rsa di Pisogne**, all'avanguardia nelle cure delle demenze senili ed in particolare dell'Alzheimer, ha recentemente sistemato all'interno della struttura uno scompartimento di quei treni che hanno viaggiato sulla Brescia - Edolo, donato da Trenord. Con i finestrini trasformati in moni-



Pisogne: Il treno terapeutico.

tor che consentono di immergersi nel paesaggio tra Brescia ed Edolo, i pazienti effettuano dei viaggi immaginari in un contenitore che, secondo gli studiosi, rilassa la persona, attiva contatti e ricordi e promuove il benessere della persona.

• **Il raccordo tra scuola e aziende si sta consolidando anche in Valle.** È recente quello tra l'Istituto Superiore "Meneghini" di Edolo e il Caseificio Cissva di Capodiponte. Nel prossimo triennio gli studenti dei vari indirizzi effettueranno stage formativi in azienda che, in sinergia con l'istituto, collaborerà nel miglioramento della strategia di marketing. Gli studenti, quindi, lavoreranno a fianco dei casari per apprendere i segreti della trasformazione del latte; e si daranno da fare per commercializzare i prodotti attraverso un sito virtuale creato da un docente.

• Cristian Ciocchi, atleta disabile di Piancamuno ha conquistato il Gran prix internazionale di tiro al volo



C. Ciocchi.

svoltosi nel poligono bergamasco Cieli aperti di Cologno al Serio. Una medaglia d'argento di valore internazionale. Per ottenerla ha dovuto confrontarsi con una accanita concorrenza di circa noventadi partecipanti provenienti da quattordici nazioni. Questo medaglia è il coronamento di una passione che il giovane di Piancamuno coltiva da anni.

• **Il mese scorso a Esine è stato inaugurato il supermercato Iperal situato lungo la Provinciale 8 facilmente raggiungibile dalla Provinciale 42.** Si aggiunge a quelli di Breno e Pianborno e vi lavorano 27 persone, di cui 14 neoassunte e residenti nella zona. Un parcheggio da 100 posti auto agevola l'accesso al nuovo punto vendita che avrà orario continuato da lunedì a sabato, dalle ore 8.30 alle 20 e la domenica dalle 8.30 alle 12.30

• L'elenco dei morti sulle strade purtroppo si allunga. L'ultima tragedia, in ordine di tempo, si è consumata il mese scorso a Esine, lungo

la strada provinciale 8. Un ragazzo di 19 anni, **Nicolò Gheza di Esine**, all'altezza della curva sullo svincolo che porta all'ospedale di Esine si è scontrato con un Suv che viaggiava in direzione contraria. Uno scontro tremendo e il ragazzo ha terminato la sua corsa, ed anche la sua giovane vita, contro una rete metallica di protezione a bordo strada. Ai Carabinieri intervenuti il compito di valutare cause e responsabilità

• La **"Camminata dei Babbi Natale"**, organizzata e promossa dalla Pro Loco e dalla commissione Sport del Comune di Pisogne, ha avuto un grande successo. Favoriti anche dal bel tempo in 704 hanno invaso la cittadina sul lago d'Iseo e percorso i circa 4 chilometri di lungolago strade e centro storico tra tanta gente plaudente. All'arrivo premi per tutti a cominciare da chi per primo ha tagliato il traguardo in meno di venti minuti.



La carica dei 704.

• Il mese scorso il sindaco di Darfo B.T. Ezio Mondini e la sua Giunta hanno potuto

portare a termine un'altra delle opere in programma: **l'apertura del nuovo ponte** sul canale idroelettrico che consente un più funzionale collegamento tra la città e gli abitanti della località Razzicche. Il nuovo ponte ha dimensioni più ampie rispetto al precedente; alle due corsie si è aggiunto un marciapiede-pista ciclabile. L'opera è costata 176.000 euro di cui 70 a carico del Comune e 106 della società idroelettrica. Il ponte è di prima categoria, quindi non ha alcuna limitazione di transito.

• Una sedia a rotelle è stata donata in occasione delle festività natalizie alla Casa di riposo "Angelo Maj" di Darfo B.T. Protagonisti di questo **importante gesto di solidarietà** sono stati i cinque centri anziani funzionanti sul territorio della cittadina termale e l'Avis comprensoriale di Malegno, Ossimo, Borno e Lozio, particolarmente distintasi per gesti di solidarietà. L'acquisto si è reso possibile grazie alla comune raccolta di tappi di plastica.



Darfo: La consegna della carrozzella.

Breno: La Pro Loco "illumina" il Castello

Il Castello di Breno si erge su di una collina dove, circa 6.000 anni fa, quando ancora il fiume Oglio invadeva il fondovalle rendendolo paludoso e inabitabile, si ebbero le prime forme di insediamento dell'uomo. Gli scavi condotti negli anni '80 del secolo scorso hanno rilevato tracce consistenti di una piccola comunità che qui visse intorno al 4.000 a.C.



L'utilizzo della collina per fini militari avvenne tra il XII e il XIII secolo, con ampliamenti durante la dominazione veneta.

In questi ultimi anni notevoli sono stati gli sforzi del Comune di Breno per rendere questo antico maniero non solo più agevolmente accessibile, ma anche per recuperare e restaurare quanto era sopravvissuto al tempo e all'incuria. Un recente intervento, realizzato dalla locale Pro Loco, ha reso interamente visibile durante la notte il Castello grazie ad una illuminazione a led che consente anche a chi transita lungo la superstrada di ammirare oltre alle tre torri anche le mura.

Veza d'Oglio: ricorrono i 150 della battaglia

Lo scontro tra austriaci e garibaldini diventa una ricerca per studenti

■ Ricorre quest'anno il 150° Anniversario della battaglia di Veza d'Oglio. Il 4 luglio del 1866, nel corso della Terza Guerra d'Indipendenza, a Grano e Daveno si scontrarono le truppe austriache il Corpo volontari italiani, la Guardia Nazionale, i bersaglieri e i finanzieri, complessivamente circa 3000 uomini. Sul campo rimasero 25 vittime: 20 di parte italiana e 5 di parte austriaca. Ad uscirne vittoriosi furono gli austriaci. I più significativi anniversari di questo evento hanno avuto sempre una particolare rievocazione. Da alcuni anni inoltre è stato anche allestito nella Torre Fededrici il Museo civico garibaldino "IV luglio 1866", nel

quale sono raccolte testimonianze, armi, documentazioni ed elaborazioni delle divise dei militari che combatterono la battaglia. È stato realizzato anche un cartone animato, con il testo autentico delle parole pronunciate da Caterina Boniotti Ventura, che si distinse nel soccorrere i feriti quel 5 luglio del 1866. Per i 150 anni l'amministrazione comunale presieduta dal sindaco Gian Maria Rizzi, ha deliberato di rievocare quegli eventi della guerra garibaldina, che coinvolsero anche Bagolino in Val Sabbia e Bezzecca in Val di Ledro, promuovendo un concorso per le scuole primarie dell'istituto comprensivo di Ponte di Legno, per quelle di

primo e secondo grado della Valle Camonica, alta Val Sabbia e Val di Ledro e per gli studenti laureandi e laureati. Gli elaborati (cd, dvd, mostra su pannelli, sito dedicato alle battaglie, giornalino scolastico, costumi e piatti dell'epoca) dovranno essere recapitati entro sabato 30 aprile al Comune di Veza d'Oglio.



L'evento del 4 luglio 1866 ricordato in una stampa.

Prossima la beatificazione di Teresio Olivelli

Dichiarato "venerabile" per le sue "eroiche virtù"

■ La Chiesa ha riconosciuto le "eroiche virtù" di Teresio Olivelli e lo ha proclamato "venerabile", primo passo verso la beatificazione.

Originario di Bellagio, dove nacque il 7 gennaio 1916, visse a Brescia i tragici anni della Resistenza e della lotta partigiana strada. Da giovane universitario visse l'esperienza dell'Azione Cattolica e della FUCI e aderì al partito fascista fino agli inizi della guerra nella convinzione di poter cambiare dall'interno la ormai evidente china autoritaria e antidemocratica del governo in netto contrasto con gli ideali di pace, di giustizia sociale, di solidarietà e di convinta adesione ai valori cristiani. A Brescia ebbe molti amici, tra questi Andrea Trebeschi, Carlo Manziana, Marco Agosti, Giulio Bevilacqua, Peppino Tedeschi, Vittorino Chizzolini ed altri ancora, con cui condivise gli ideali di libertà, ma anche di fraternità suggerita dal Vangelo.

Negli anni di guerra aveva vissuto la "Campagna di Russia" e la tragica ritirata di Nikolajewka. Il 9 settembre del 1943, data dell'armistizio con gli alleati, Teresio venne fatto prigioniero e inviato in terra austriaca. Riuscì a fuggire e a raggiungere Brescia, dove si aggregò alla formazione "Fiamme Verdi" per i cui partecipanti conìò il titolo di "ribelli per amore",

volendo così far risaltare la loro scelta di "uomini e donne schierati dalla parte della giustizia e depositari di un amore capace di rendere migliore l'Italia". Per Teresio la "Resistenza" doveva essere «rivolta dello spirito contro ogni tirannide». A lui si deve la "Preghiera del ribelle" un cantico di lode, ma anche invocazione al "Dio di bontà e giustizia" perché accogliesse il grido dei ribelli per amore. Il 27 aprile 1944 insieme all'amico Carlo Bianchi, venne arrestato a Milano, incarcerato e torturato. Deportato al campo di sterminio di Hersbruck, dopo aver tentato di aiutare un prigioniero ucraino, venne colpito a morte. Era il 17 gennaio 1945. Appena prima aveva affidato al prete il suo testamento: "Signore, abbi pietà dei violenti, benedici i ribelli per amore, salva chi crede e spera...".



Teresio Olivelli.

L'estate di S. Martino è continuata fino a Natale

Solo i cannoni da neve hanno salvato la stagione sciistica

■ Anche in Valle Camonica, come dappertutto quest'anno, la neve non ha imbiancato le montagne. L'immagine pubblicata a fianco, tratta da Bresciaoggi, esprime compiutamente la realtà anomala di questo strano inverno.

Le strisce bianche che si intravedono sono state realizzate artificialmente per rendere fruibili ai tanti appassionati le piste che il comprensorio di Tonale-Pontedilegno-Temù offre.

I turisti comunque nel corso

delle feste di fine anno non sono mancati, preferendo comunque all'aria irrespirabile delle città le terse giornate che le montagne della Val Camonica hanno offerto.

Al Tonale comunque in tanti hanno utilizzato la nuova telecabina che porta al Presena, da dove peraltro è possibile godere un paesaggio mozzafiato. Discrete comunque anche sulle piste le presenze di sciatori, anche stranieri in particolare polacchi e turisti del Nord Europa. Ovviamente



la speranza è di vedere presto imbiancate anche le praterie che circondano gli impianti.

Il presepe di Ferrari al Quirinale

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha voluto testimoniare il legame della nostra Nazione con la tradizione allestendo al Quirinale la mostra "Presepi d'Italia". A rappresentare la Regione Lombardia è stata scelta l'opera di Onorato Ferrari, maestro intagliatore morto nel 1993 all'età di 96 anni. Una vita, la sua trascorsa fin da giovane a lavorare il legno, passione che ha trasmesso anche ai suoi figli e nipoti. Il presepe di Ferrari è realizzato in legno dipinto e dorato, misura 40 cm. per 80 ed è custodito al Museo del Presepe di Dalmine. In occasione dell'inaugurazione della mostra, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella si è soffermato a lungo col presidente Maroni davanti al presepe bresciano, apprezzandone ogni dettaglio.



Edolo: Benemerenzze per persone speciali

In occasione del Natale le ha consegnate il Sindaco

■ La ricorrenza delle festività natalizie e di fine anno è occasione di scambi di auguri anche da parte delle Istituzioni che, in modi diversi, intendono in particolare esprimere gratitudine e riconoscenza a quanti, singoli o gruppi, sono stati di utile supporto alle rispettive comunità. Il sindaco di Edolo Luca Masneri in tale circostanza ha consegnato tre benemerenzze civiche, testimonianza di gratitudine per quanto le persone che le hanno ricevute hanno fatto nel corso della loro vita. Postuma quella di Abele Giacomo Festa, scomparso lo scorso 9 ottobre, alpino

reduce dal fronte greco-albanese, ultimo mastro carraio dell'alta Valcamonica, molto abile soprattutto nella costruzione e nella manutenzione di ruote per magli e mulini funzionanti ad acqua, e per decenni vigile del fuoco volontario.

La seconda benemerenzza ha



Edolo: A. Minelli e M. Testorelli.

riguardato Arturo Minelli, classe 1940, insegnante elementare, consigliere regionale dal 1970 al 1980, presidente della Comunità Montana e dell'allora Ussl 37 e del Parco dell'Adamello, consigliere provinciale dal '90 al '95 e comunale a Edolo per trent'anni. Infine il riconoscimento per Maria Testorelli, che per quarant'anni ha ricoperto in Comune l'incarico di responsabile della segreteria, e per cinquantuno è stata segretaria della Fondazione Domenico Giamboni, l'ente che gestisce la casa di riposo della cittadina dell'alta valle.

Il Parco dello Stelvio diviso in tre ambiti

Saranno gestiti da Regione Lombardia e Province di Trento e Bolzano

Il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato a maggioranza il mese scorso l'intesa sottoscritta a Roma l'11 febbraio dello scorso anno e che prevede la suddivisione del Parco dello Stelvio in tre realtà distinte.

Ciò comporta che l'Ente non avrà un'unica gestione come finora avvenuto, ma essa avverrà in modo autonomo dalla Regione Lombardia e dalle Province di Bolzano e Trento. Addio, dunque, al Comitato di gestione unitario presieduto da oltre dieci anni dal camuno Ferruccio Tomasi, che passerà la mano a tre nuovi enti territoriali.

Naturalmente i pareri su tale divisione sono contrastanti e se il consigliere Fabio Fanetti, eletto nella lista Maroni, "è stato raggiunto un risultato importante in quanto la Regione Lombardia avrà la possibilità amministrare la porzione più grande dell'or-

mai ex parco nazionale, di diverso avviso è il collega ed ex primo cittadino di Temù Corrado Tomasi, eletto nelle liste del PD, che invece non ritiene tale soluzione positiva "perché rimane il problema di fondo: ovvero le aree protette non godono di finanziamenti adeguati".

Relativamente alla gestione la legge prevede per la Lombardia la creazione di un Comitato di coordinamento e di indirizzo.

Inoltre, in attesa della revisione dei rapporti finanziari tra Stato e Province auto-

me, le spese di gestione ordinaria della parte lombarda del Parco saranno a carico di Trento e Bolzano.

Resta da sciogliere il nodo degli operai stagionali che rischiano di restare senza lavoro e il problema della localizzazione della direzione che finora ha operato a Bormio.

La legge è stata votata anche dal Pd in cambio dell'impegno da parte della Giunta regionale di rivedere tra qualche tempo l'organizzazione se il nuovo assetto risultasse problematico o improduttivo.

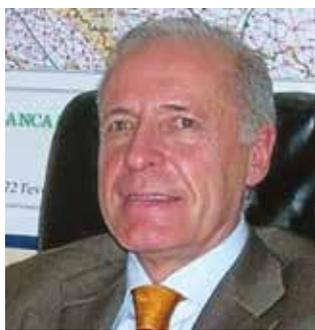


La riforma sanitaria arriva in Valle

L'Asst della Montagna sostituisce l'Asl

Dal primo gennaio 2016, in conseguenza della nuova legge regionale sul servizio socio-sanitario, le Asl di tutta la Lombardia hanno cessato la loro funzione. Al loro posto il legislatore ha previsto le Ats (Agenzie di tutela della salute) con funzioni di programmazione e sviluppo strategico dell'intera offerta sanitaria, e delle Asst (Aziende socio sanitarie territoriali) con funzioni di erogazione di prestazioni mediche.

Una riforma questa che la minoranza regionale ha molto criticato e che qualche preoccupazione ha generato anche nei responsabili di area centro-destra. "È la fine di un'epoca - ha infatti affermato il direttore generale dell'Asl di Brescia Carmelo Scarcella -, e l'inizio di un'altra, buona se buoni riusciranno ad essere gli interventi e si evita il rischio che l'eccellenza del servizio sanitario bresciano costruita negli anni e riconosciuta sia dall'Isti-



Renato Pedrini lascia l'ASL di V.C.

tuto Superiore di Sanità sia da importanti realtà nazionali quali l'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro si perda nei meandri di un sistema ancora tutto da scoprire"

Anche in Valle Camonica le modifiche sono notevoli; l'ASL infatti scompare e con essa anche l'autonomia gestionale della sanità camuna viene meno. La Valle infatti viene incorporata nella Ats della Montagna che comprende la provincia di Sondrio e a guidarla sarà Maria Beatrice

Stasi, già commissario della Valtellina. L'Asst di Valle Camonica ha invece come responsabile Raffaello Stradoni.

È ancora presto per capire se questa riforma, oltre a raggiungere l'obiettivo del contenimento delle spese del servizio sanitario lombardo, manterrà o migliorerà gli attuali standard senza ulteriori costi o maggiori disagi per il cittadino.

La legge prevede infatti che, al termine dei tre anni dall'entrata in vigore, vi sia una verifica per assumere poi le necessarie decisioni. Il direttore generale dell'Asl di Valle Camonica Renato Pedrini, che non avrebbe più potuto ricandidarsi per un altro quinquennio ai vertici della «nuova» azienda perché in età pensionabile ha chiuso ufficialmente il proprio mandato al termine di un partecipato incontro tenutosi nella nuova aula magna dell'ospedale di Esine. L'incontro di commiato è servito anche per tira-

Breno: L'Ammiraglio Binelli riceve la cittadinanza onoraria

A distanza di più di due anni da quando l'Amministrazione Comunale di Breno aveva deliberato l'assegnazione della Cittadinanza Onoraria all'Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, divenuto poi Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, si è svolta nella sala consiliare la cerimonia della formale consegna di tale onorificenza.

Ha fatto gli onori di casa il sindaco Sandro Farisoglio il quale, dopo aver letto il lungo curriculum dell'Ammiraglio, nato a Breno il 4 dicembre 1950, ed aver aggiunto alcune personali considerazioni maturate nel corso di diversi incontri avuti negli anni scorsi col suo celebre concittadino, ha letto la motivazione di tale non comune riconoscimento riportata sulla pergamena realizzata in modo artigianale nei laboratori del Museo della Stampa di Artogne dal suo fondatore, il "linotipista" Simone Quetti.

In una sala gremita da numerose autorità e dalle rappresentanze dei marinai in congedo, l'Amm. Binelli ha voluto anzitutto ringraziare il Sindaco e l'Amministrazione Comunale per l'onorificenza assegnatagli, ma ha voluto anche ricordare alcuni momenti della sua infanzia trascorsi in Valle Camonica, anni che ricorda sempre con piacere.

Della sua intensa attività nella Marina Militare e prima e poi dal 2012 al febbraio del 2015 come Capo di Stato Maggiore ha fatto qualche breve cenno, aggiungendo che lo spirito di servizio verso la Patria ha sempre orientato le sue azioni e ricordando i due fucilieri di marina Massimiliano La Torre e Salvatore Girone dei quali si è augurato il rilascio da parte delle autorità indiane. Nel corso della cerimonia hanno voluto testimoniare stima ed apprezzamento per l'illustre ospite il presidente dell'Associazione "Impronta Camuna" Roberto Bontempi, il sindaco di Cevo Silvio Citroni, proprio in ricordo di alcune esperienze che da bambino l'Ammiraglio ha lì vissuto, e la vice presidente della Comunità Montana Simona Ferrarini.

Da parte di tutti è stato espresso l'augurio che ora, libero dagli onerosi incarichi vissuti, egli possa più frequentemente ritornare a Breno e in Valle orgogliosi comunque di annoverarlo tra i cittadini più illustri.



Nella foto l'Ammiraglio Binelli durante il suo intervento. Gli sono a fianco il sindaco S. Farisoglio e il presidente di "Impronta Camuna" R. Bontempi.

re un bilancio dell'Azienda al termine del suo mandato. Un'azienda in salute e con alcuni cantieri aperti, tra cui quello della Cittadella della Salute Mentale, la palazzina della libera professione, la risonanza magnetica e i nuovi locali del Pronto Soccorso. Purtroppo la scadenza del mandato gli ha impedito il taglio del nastro.

"Ho sempre anteposto l'avvio dei servizi alle cerimonie e sarà comun-

que il mio successore a provvedervi" messo in evidenza nel suo intervento «il buon livello qualitativo e quantitativo delle prestazioni sanitarie». Prima dei saluti e dei ringraziamenti ai suoi collaboratori e a tutti i dipendenti dell'ASL Pedrini ha voluto evidenziare l'alto livello raggiunto dai servizi ospedalieri tanto da concludere che sarebbe tornato volentieri da paziente nella struttura ospedaliera che lascia.

Ono San Pietro: A Erica Patti il Premio Bulloni del Comune di Brescia

Un riconoscimento al coraggio di una madre i cui figli sono stati uccisi dal marito

■ Erica Patti, la mamma dei due bambini Andrea e Davide morti il 16 luglio del 2013 a seguito dell'incendio appiccato dal padre Pasquale Iacovone, condannato all'ergastolo per tale delitto, ha ricevuto a Brescia il Premio Bulloni. A consegnarlo il sindaco della città capoluogo Emilio Del Bono nel corso della cerimonia tenutasi nella chiesa di San Parnaba.

Questa la motivazione: "Perché ha trovato la forza per lanciare un messaggio di speranza per il futuro dei bambini della sua comunità, e ha trasformato un incommensurabile dolore in un progetto di amore e di impegno sociale e civile".

Erica Patti infatti ha voluto riversare tutta la sua energia in favore dei più indifesi, i bambini impegnandosi, unitamente alla comunità di Ono San Pietro, a realizzare l'oratorio parrocchiale che già ora porta il nome dei suoi due figli, mentre l'associazione



Il sindaco E. Broggi con E. Patti.

"Dieci", nata da poco, si pone l'obiettivo di aiutare le famiglie in difficoltà, soprattutto in casi di violenza domestica. Erica Patti, visibilmente emozionata e quasi incredula che a lei fosse riservato un tale riconoscimento, è salita sul palco accompagnata e sostenuta dal sindaco Elena Broggi che con la sua presenza e col suo abbraccio ha voluto attestare l'abbraccio di tutta la comunità.

"Spenderò tutte le mie energie affinché a nessun'altra mamma capiti quello che è successo a me" ha detto Erica, aggiungendo che solo così si può vincere l'angoscia e la disperazione per la tragedia vissuta.

Zone: interessanti iniziative per valorizzare il Gölem

In primavera anche i più piccoli potranno percorrere la montagna

■ Il Comune di Zone per avvicinare al Gölem anche i più piccoli sta allestendo un sentiero ad anello da percorrere in tutta sicurezza. Tale iniziativa didattica si inquadra nel disegno di valorizzare la vallata del torrente Vandùl, sul versante del Gölem da cui si vede Zone. Ai piedi della vallata, fuori dell'abitato, in località Nembre, c'è un'area pic-nic attrezzata per le grigliate. Poco più sopra si incontra il «Bosco degli gnomi», popolato da animali e personaggi di fantasia scolpiti nel legno da Luigi Zatti. Più in alto la malga Palmarusso sta diventando un lussuoso bivacco. Per i più esperti un cavo d'acciaio di 350 metri consente un'arrampicata lungo la parete verticale del Corno del Bene sino alla vetta, a quota 1700.

"Il monte Gölem - ha detto il sindaco Marco Zatti - è già mol-



Il Gölem, la montagna di Zone, sarà percorribile anche dai più piccoli.

to frequentato, ma lo vogliamo rendere ancora più attrattivo incoraggiando l'attività sportiva e l'escursionismo didattico". Per la prossima primavera saranno fruibili sia la ferrata che il bivacco, il cui recupero ha richiesto una spesa di circa 140 mila euro. Altri 15 mila euro sono previsti per la realizzazione del sentiero, mentre per "ripopolare" il "Bosco degli gnomi" di sculture lignee il Comune bandirà agli inizi del 2016 un concorso.

Pontedilegno: Aperto l'autosilo per 240 vetture

Da completare pavimentazione e arredo urbano

■ Come avevamo annunciato nel numero di dicembre, dopo una serie di vicissitudini durate otto anni, l'autosilo di Piazzale Europa è stato aperto agli automobilisti. È avvenuto in occasione delle festività natalizie e l'utilizzo è stato gratuito.

Il lungo periodo per la realizzazione di questo parcheggio multipiano è stato causato principalmente dalle falde acquifere sotterranee che, agli inizi dei lavori avevano generato un vero lago nel centro del paese. Interventi di elevata specializzazione hanno risolto il problema ed ora l'opera è completata e può accogliere 240 veicoli.

Per completare del tutto il progetto iniziale è necessa-

rio procedere alla pavimentazione della piazza, e all'arredo urbano. Per tali interventi si stanno studiando alcune proposte con la Sovrintendenza.

La grande autorimessa interrata è dotata di tutti gli strumenti di sicurezza stabiliti dalla normativa per la prevenzione degli incendi e di un impianto di spegnimento automatico.

Una rampa circolare garantisce l'entrata e l'uscita dei veicoli mentre i pedoni possono usare due scalinate ai lati del piazzale.

"È stata una bella avventura - affermano i tecnici - che si è conclusa come avevamo stabilito a tavolino e le critiche lasciano il tempo che trovano".



Pontedilegno: L'interno dell'autosilo finalmente fruibile.

Nell'Oglio ancora versamenti inquinanti

Allo studio i campioni prelevati dagli operatori ecologici

■ Per quasi due mesi la mancanza di precipitazioni aveva ridotto ad un rigagnolo anche il fiume Oglio. Quando una schiuma è stata notata da Cividate in giù, si è pensato che fosse stata provocata dall'effetto rimescolamento delle piogge dei primi giorni dell'anno cariche di sostanze organiche.

Accertamenti successivi hanno invece reso chiaro che quel tratto del corso del fiume Oglio era stato teatro di un deplorabile episodio di inquinamento. La maleodorante chiazza schiumosa ha preso infatti sempre maggio-

re consistenza scivolando a valle ha preso consistenza formando uno strato fluido sul pelo dell'acqua nella zona della piattaforma ecologica comunale di Malegno e nell'area a sud del polo industriale di Breno. Più a nord invece l'Oglio è apparso perfettamente pulito. Una circostanza che ha ristretto le ricerche della presunta fonte inquinante nel segmento di bacino fluviale compreso fra questi due Comuni.

L'Arpa ha delegato i primi controlli e sopralluoghi ai Vigili del fuoco che dopo le prime segnalazioni avevano

già raggiunto il tratto di fiume teatro dell'inquinamento. I prelievi di tali sostanze effettuati dagli operatori ecologici sono all'esame dell'Agenzia Regionale per l'ambiente a cui spetterà di far conoscere la natura chimica dell'inquinante e quindi individuare eventuali responsabilità.



La chiazza bianca comparsa lungo il fiume Oglio.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile:
Nicola Stivala

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tipografia Camuna S.p.A.
Breno/Brescia